



## Comune di Matelica

COMUNE DI MATELICA

Via Spontini, 62024 Matelica MC

PIANO DI ABBATIMENTO ALBERI E REIMPIANTO DEI GIARDINI PUBBLICI  
IN VIALE MARCONI E DELLO SPIAZZO MATTIA BEATA  
RE-04  
CAPITOLATO TECNICO DEI LAVORI DI REIMPIANTO

31 Ottobre 2019

Tecnico incaricato: Paesaggista Raparo Andrea



Collaboratore: Forestale Junior Simonazzi Marco



## INDICE

|                                              |   |
|----------------------------------------------|---|
| 1. PREMESSA.....                             | 3 |
| 2. FORNITURA E STOCCAGGIO DEGLI ALBERI ..... | 3 |
| 3. MESSA A DIMORA DELLE PIANTE: .....        | 4 |
| 4. CURE POST TRAPIANTO .....                 | 5 |

## 1. Premessa

I lavori prevedono la messa a dimora di 33 alberi ad alto fusto nei giardini pubblici di Matelica e nelle aiuole dello spiazzo Mattia Beata.

Durante tutta la fase dei lavori dovranno essere preservate le alberature esistenti, evitando danneggiamenti della parte aerea (colletto, fusto, chioma) e sotterranea (radici). Si dovranno quindi evitare urti, tagli, sfregamenti, ma anche il deposito temporaneo dei materiali in prossimità del colletto (50 cm dalla corteccia della pianta).

## 2. Fornitura e stoccaggio degli alberi

Le piante fornite dovranno essere di prima scelta, con le caratteristiche dimensionali di seguito descritte, e con un buon apparato radicale ben distribuito su tutte le dimensioni con qualche radice verso il basso e molte poste orizzontalmente. Dovranno essere prive dell'imprinting di trapianto, e senza grosse radici avvolgenti o molto contorte.

Il fusto dovrà essere unico, provvisto di dominanza apicale, i rami dovranno essere uniformemente distribuiti tutti intorno al fusto, per lo più posti nel terzo più alto. Anche i rami laterali dovranno essere provvisti di apice vegetativo.

Le piante se fornite con zolla dovranno essere accuratamente avvolte con teli di iuta e rete metallica.

Durante le fasi di stoccaggio le piante dovranno essere tenute verticalmente, con la zolla tenuta al fresco al fine di evitare la disidratazione. Se si necessita di stendere orizzontalmente le piante per il trasporto o l'accantonamento, dovranno essere poste in luogo ombreggiato o coperte con un telo traspirante, al fine di non causare scottature.

Se lo stoccaggio è superiore a due o tre giorni, le piante devono essere poste in verticale, e se fornite con le foglie si dovrà provvedere a periodici umettamenti con acqua.

Si dovranno evitare in ogni modo ferite al fusto o ai rami durante le movimentazioni, in particolare i sollevamenti e i trasporti dovranno avvenire attaccandosi alla zolla o al vaso, e non devono essere imbragate al fusto.

Caratteristiche dimensionali delle piante fornite:

|                                                                             |   |
|-----------------------------------------------------------------------------|---|
| Acer campestre - zolla - circ. (cm) 12-14                                   | 3 |
| Aesculus carnea "Briotii" - zolla - circ. (cm) 12-14                        | 1 |
| Alnus cordata; Alnus glutinosa; Alnus x spaethii - zolla - circ. (cm) 14-16 | 1 |
| Carpinus betulus - zolla - circ. (cm) 10-12                                 | 3 |

|                                                                                                                                                           |    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Carpinus betulus "Fastigiata"; C. b. "Frans Fontaine" ad alberetto - zolla - circ. (cm) 12-14                                                             | 6  |
| Corylus columna - zolla - circ. (cm) 12-14                                                                                                                | 2  |
| Metasequoia glyptostroboides - zolla - h 2,50-3,00                                                                                                        | 2  |
| Platanus occidentalis; P. orientalis; P. x acerifolia sin P. x hybrida - zolla - circ. (cm) 14-16                                                         | 1  |
| Tilia cordata; T.c. "Erecta"; T. c. "Greenspire"; T. x euchlora; T. x europea "Pallida"; T. x flavescens "Glenleven" - Pianta in zolla - circ. (cm) 16-18 | 10 |
| Tilia cordata; T.c. "Erecta"; T. c. "Greenspire"; T. x euchlora; T. x europea "Pallida"; T. x flavescens "Glenleven" - Pianta in zolla - circ. (cm) 18-20 | 4  |
| Pacciamatura di corteccia di resinose spess. 6-8 cm. Fornitura e posa in opera compresa.                                                                  | 33 |

### 3. Messa a dimora delle piante:

**Potatura della chioma:** se osservando la chioma si notano difetti strutturali come biforcazioni e scarsa dominanza apicale, si dovranno eseguire tagli che correggano queste problematiche.

**Preparazione della zolla:** occorre controllare che il colletto della pianta non abbia subito dei trapianti non corretti in vivaio e il colletto non sia interrato, per far ciò si deve individuare la prima radice attaccata al fusto e rimuovere il terreno sopra di essa, liberando il colletto. Si devono eliminare le radici che girano sopra il punto di attacco della prima radice. I tagli devono essere netti.

**Potatura dell'apparato radicale:** le radici che girano attorno al fusto e alla zolla devono essere tagliate prima della curvatura in modo da permettere l'accrescimento radiale e ridurre la formazione di radici strozzanti, i tagli devono essere netti.

**Scavo della buca:** per la messa a dimora delle piante deve essere realizzato uno scavo con una larghezza pari a 2-3 volte l'ingombro della zolla della pianta, e con una profondità pari all'altezza della zolla stessa. Il terreno sottostante non deve essere smosso, altrimenti la pianta può affondare con l'assestamento del terreno.

**Posizionamento della pianta:** la pianta deve essere posizionata all'interno della buca in modo tale che il punto di partenza della prima radice (colletto) si trovi al livello del piano di campagna. Eventuali teli o reti devono essere rimossi, qualsiasi sia il materiale. Qualora non si riesca a sollevare la zolla per sfilare la parte sottostante, o nel caso si tema una frantumazione della zolla, si può

procedere con il taglio dei tessuti o reti, alla base della zolla, rimuovendo tutta la parte intorno e sopra la zolla.

**Chiusura dello scavo:** con il terreno precedentemente asportato, lo scavo va chiuso costipando leggermente il terreno, e poi si crea un argine a ciambella di circa 8/10 cm di altezza, per facilitare l'irrigazione.

**Tutoraggio:** agli alberi più grandi viene eseguito un tutoraggio o un ancoraggio della zolla. Nel primo caso vengono applicati 3 pali di 5 cm di diametro, con una lunghezza di 200-250cm, devono essere piantati esternamente alla zolla perpendicolari al terreno, interrando per 60-80cm. I pali devono essere posti a 120° l'uno dall'altro rispetto al fusto della pianta. Ogni palo viene legato al fusto a un'altezza di 130-150cm con legaccio morbido in PVC, le tre legature devono essere indipendenti ed essere effettuate a 3 differenti altezze distanti qualche centimetro, e non confluire in un unico punto. Nel caso di proceda con l'ancoraggio della zolla, si infiggono nel terreno quattro pali posti a quadrilatero intorno alla zolla. Questi vengono poi uniti in coppia tramite delle viti, da un altro asse o tavola posto orizzontalmente alla zolla, andandola a bloccare.

**Pacciamatura:** intorno al colletto, viene posta una pacciamatura di cippato di legno o corteccia, per uno spessore di 5-8 cm e per una superficie di circa un metro quadro, al fine di ridurre l'evaporazione dell'acqua e contenere le infestanti.

**Irrigazione:** infine si procede con un'irrigazione abbondante di almeno 30-40 litri per pianta.

NON si devono eseguire concimazioni sia organiche che minerali, né in superficie né direttamente nella buca, in quanto fungerebbe da deterrente per l'esplorazione radicale.

## 4. Cure post trapianto

La ditta esecutrice deve garantire l'attecchimento per due anni delle piante, pertanto ne deve seguire direttamente il progredire, intervenendo con periodiche e abbondanti irrigazioni circa 80-100 litri per pianta per non meno di 10-12 interventi l'anno, in particolare nei periodi siccitosi. Qualora la pianta dovesse decedere prima dei due anni si dovrà provvedere alla sostituzione.

Alla fine dei due anni, salvo casi di difficoltà di attecchimento, dovranno essere rimossi i sistemi di tutoraggio o ancoraggio.